

Parte stamane da Crotona il monitoraggio sullo stato di salute delle acque calabresi

Campagna “Lockdown” per analizzare il mare

Il programma dell'Arpacal in collaborazione con la Direzione marittima

Francesca Traverso

CROTONE

Parte da Crotona la campagna “Lockdown”, chiamata a ‘fotografare’ lo stato del mare con l’obiettivo di acquisire informazioni e dati scientifici nei tratti di particolare pregio, come le Aree marine protette e le aree ad esse limitrofe, durante il periodo di lockdown e nella fase immediatamente successiva. Avviato a partire

da questa mattina dalla Direzione marittima di Reggio Calabria, il monitoraggio sarà eseguito dalla Guardia costiera con la collaborazione dell'Arpacal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria, attraverso il suo Centro regionale di strategia marina diretto da Emilio Cellini.

Su indicazione della ministra alle Infrastrutture e trasporti, Paola De Micheli, e su richiesta del ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, verranno effettuati una serie di campionamenti che forniranno indicazioni sul modo in cui la sospensione totale

delle attività ha inciso sullo stato di salute dell'ambiente marino. «L'iniziativa – spiega Arpacal – nasce dal visibile miglioramento delle condizioni generali degli habitat naturali causato dall'emergenza Covid-19, che ha determinato una notevole diminuzione delle attività industriali e del numero delle persone presenti non solo nelle città, ma anche nei porti e nelle spiagge, di solito affollate da bagnanti e diportisti già in questo periodo dell'anno». Così stamattina alle 9, partendo dal molo Giunti del porto di Crotona, personale delle Capitanerie di Porto della Calabria e dell'Arpacal salirà a bordo delle im-

barcazioni per avviare i campionamenti. «I prelievi – prosegue l'Arpacal – saranno effettuati su sei transetti, distribuiti lungo il perimetro regionale, tre dei quali sono ricadenti sulla fascia ionica e tre sulla fascia tirrenica. Ciascun transetto consta di due stazioni di prelievo: una in prossimità della costa, e comunque entro i 500 metri dalla battigia, e l'altra più al largo, entro un miglio nautico. Le stazioni di prelievo ricadono in prossimità dei porti presenti nei compartimenti marittimi di Cetraro, Vibo Marina, Reggio Calabria, Roccella Jonica, Crotona e Corigliano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA